

pregiudizio nella limitazione della funzione docente nonché nella concretizzazione delle pari opportunità. (4-34458)

APREA, ROMANI, SESTINI e MAIOLO.  
— *Al Ministro della pubblica istruzione.* —  
Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa una docente dell'istituto Rosa Luxemburg di Milano avrebbe affermato sia in classe che di fronte ad alcuni genitori che: « a votare Berlusconi sono i pensionati, i ricchi e gli ignoranti »;

inoltre la stessa docente avrebbe rimproverato una studentessa iscritta ad un circolo di Alleanza Nazionale con le seguenti parole: « ma non ti vergogni »;

qualora questi comportamenti fossero confermati andrebbero ben al di là della libertà di espressione di tutti i cittadini e quindi anche dei docenti in quanto comprimerebbero le altrettanto sacrosante libertà degli studenti e delle famiglie a vedere rispettate le proprie idee politiche —:

se non si ritenga assolutamente necessario ed urgente accertare se tali comportamenti rispondano al vero e, in caso affermativo se non ritenga indispensabile adottare provvedimenti per tutelare la libertà politica degli studenti. (4-34493)

\* \* \*

### SANITÀ

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della sanità.* —  
Per sapere — premesso che:

L'Associazione interregionale disabili motori con sede in Malcesine (Verona) presso l'omonimo ospedale, è sorta nel 1995 sulle istanze ed esigenze dei pazienti disabili motori affetti per la maggior parte da esiti di poliomielite. L'istanza era generata dall'esigenza per questi pazienti di salvaguardare una struttura storica per la

cura degli esiti di poliomielite e che rischiava di essere chiusa dalla regione Veneto;

l'ospedale di Malcesine (ex Istituto chirurgico ortopedico) sorse alla fine degli anni quaranta ad iniziativa della Croce Rossa Italiana come ospedale specializzato chirurgico ortopedico e centro del Ministero della sanità per il recupero dei pazienti affetti dagli esiti della poliomielite. L'attività era gestita direttamente dalla Croce Rossa Italiana per il tramite dell'allora Primario professor Tarcisio Marea ed ebbe grande risonanza e sviluppo a livello nazionale per l'alta specializzazione acquisita in anni di attività orientata principalmente verso la patologia poliomiolitica;

nel 1976, in occasione della prima grande riforma sanitaria, l'attività venne ceduta dalla C.R.I. alla Sanità pubblica passando sotto la gestione della Ulss 22 della regione Veneto. Questo passaggio comportò una drastica riduzione degli interventi in favore e a supporto della struttura ospedaliera fino ad arrivare, nel decennio 1983-1993 ad uno stato di abbandono senza alcun intervento, anche minimale, di manutenzione ordinaria e di aggiornamento tecnologico. Nonostante ciò, l'attività, anche in questo periodo, proseguì grazie alla abnegazione di tutto il personale, medico e paramedico il quale affrontò enormi sacrifici per garantire il servizio e mantenere un « nome »;

solo nel 1993, grazie ad interventi e pressioni di politici locali e, non da ultimo, da parte della rappresentanza dei disabili (primo embrione della costituita Associazione) che frequentavano il centro di recupero e con la disponibilità della nuova gestione dell'Ulss 22 iniziò un'opera di recupero della struttura attraverso la messa a norma e la ristrutturazione parziale del padiglione A nonché di rilancio dell'attività sanitaria attraverso la fornitura di servizi avanzati;

nel 1995, in occasione dell'inaugurazione del primo piano ristrutturato del padiglione A, con il patrocinio della regione Veneto dell'Ulss 22, del comune di

Malcesine e con il fattivo contributo della costituenda Associazione, venne organizzato un convegno, tenutosi nell'ottobre di quell'anno, per analizzare lo stato e le prospettive future della struttura ospedaliera alla luce delle esigenze dei disabili motori. Vi parteciparono oltre 540 disabili, rappresentanti della regione Veneto, politici locali delle varie forze politiche. Venne sottolineata l'importanza della struttura ospedaliera di Malcesine nell'ambito della trattazione della patologia poliomiolitica alla luce anche dell'insorgere di eventi classificati come « sindrome post-polio »;

la patologia poliomiolitica è considerata una malattia superata e non considerata clinicamente nonostante abbia colpito decine di migliaia di persone molte delle quali sono ancora in età lavorativa e necessitano periodicamente di interventi di mantenimento riabilitativo. In Italia vi sono ancora circa 120.000 persone colpite dalla poliomielite;

nel corso del convegno venne inoltre annunciato che la regione Veneto riconosceva l'Ospedale di Malcesine come « Ospedale specializzato ortopedico riabilitativo a carattere interregionale » in applicazione della normativa nazionale di riconoscimento delle strutture specialistiche. La giunta regionale del Veneto, nel piano di riassetto della sanità regionale, decise improvvisamente una riorganizzazione della struttura di Malcesine paventando una chiusura della divisione di ortopedia. Le rimostranze dell'Associazione unite alla mobilitazione dei cittadini che gravitano nel bacino dell'alto lago di Garda, grazie anche alle disponibilità delle forze politiche, ha portato ad un accantonamento del provvedimento ed una promozione della struttura ospedaliera a « sede di sperimentazione gestionale regionale »;

L'Associazione interregionale disabili motori è una struttura largamente rappresentativa degli interessi dei disabili motori (poliomiolitici e non) che sono a vario titolo utenti della struttura ospedaliera di Malcesine per loro esigenze riabilitative di protesizzazione e di chirurgia ortopedica.

L'Associazione ha sempre operato attivamente con l'Ulss 22 per la realizzazione di interventi a supporto dell'ospedale e per questo ha partecipato con proprie proposte alla stesura di un progetto di sperimentazione successivamente approvato dalla Ulss 22 e trasmesso, per competenza, alla regione Veneto nell'ottobre 1999. Da allora nulla hanno più saputo nonostante incontri ed assicurazioni col presidente della regione Veneto e l'assessore alla sanità. L'obiettivo primario che l'Associazione persegue è quello di vedere realizzato presso l'ospedale di Malcesine, un polo nazionale neurologico-riabilitativo-ortopedico specializzato nella cura delle malattie motorie (poliomielite, distrofia muscolare, sclerosi multipla). Questo obiettivo risulta perseguibile sfruttando appieno le competenze e le capacità mediche che da sempre sono espressione dell'Ospedale di Malcesine —:

quali informazioni possedeva il ministro riguardo l'Ospedale di Malcesine (Verona) e le cure che vengono in questa struttura elargite;

se non ritenga che una struttura di questo livello che opera in un ambito delicato della Sanità, debba essere messa nelle condizioni di poter sempre offrire un servizio ai massimi livelli;

se non ritenga pienamente condivisibile l'obiettivo primario che l'Associazione interregionale disabili motori persegue vale a dire quello di vedere realizzato presso l'Ospedale di Malcesine, un polo nazionale neurologico-riabilitativo-ortopedico specializzato nella cura della malattie motorie (poliomielite, distrofia muscolare, sclerosi multipla), che risulta perseguibile sfruttando appieno le competenze e le capacità mediche che da sempre sono espressione dell'Ospedale di Malcesine. (5-08892)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COLOMBINI. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

sono circa tredicimila gli infermieri « generici » che prestano la loro attività

nelle strutture sanitarie dell'intero territorio nazionale, ignorati completamente dalla legge n. 251 del 2000;

gli infermieri generici svolgono mansioni proprie degli infermieri professionali sostituendoli, di fatto, anche rispetto a piante organiche carenti e scongiurando, con il loro lavoro, il rischio di paralisi o di insufficiente funzionamento di interi reparti ospedalieri;

la quasi totalità degli ospedali italiani rischia l'illegalità in quanto utilizza figure prive di ruolo e che, addirittura, svolgono mansioni previste per ruoli superiori;

da più parti, nel Paese, si è parlato di ricorso a personale sanitario comunitario ed extracomunitario (già qualche ente privato ha assunto personale infermieristico straniero con un aggravio di spesa di cinquecentomila lire a dipendente);

gli infermieri generici, nel corso della loro attività, rischiano procedimenti penali; gli oltre tredicimila operatori del settore sono esposti al rischio disoccupazione e conseguentemente, le loro famiglie, all'indigenza assoluta —:

se non ritenga che l'esperienza e la formazione sul campo degli infermieri generici debba essere riconosciuta e legalizzata con il ripristino del loro ruolo ad esaurimento e che le regioni, nelle quali sono stati assunti, effettuino corsi di formazione professionale per adeguare la loro formazione tecnico pratica alle attuali normative. (4-34465)

CARDIELLO. — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

da circa 15 anni i cittadini dei comuni di Giungano e Trentinara, entrambi in provincia Salerno, reclamano l'istituzione, nel territorio di Trentinara, di un presidio di guardia medica, allocato nel comune di Monteforte Cilento;

numerose sono state le iniziative intraprese da cittadini ed istituzioni locali

per sensibilizzare gli organismi competenti a recepire le istanze legittime degli utenti cilentani;

da ultime, il consiglio comunale di Giungano, con delibera n. 4 del 17 febbraio 2000, ha rappresentato i notevoli disagi legati alla particolarità della strada di montagna che collega le zone interne con il centro di Monteforte Cilento;

i problemi si aggravano soprattutto nel periodo invernale e causa della neve e del gelo;

tali inconvenienti hanno costretto numerosi cittadini a ricorrere al ricovero ospedaliero in mancanza di una struttura valida alternativa;

i comuni di Giungano, Trentinara e Monteforte Cilento raggiungono una popolazione complessiva di 3750 unità circa, e distano dalla sede Saut di Capaccio rispettivamente di chilometri 15, di chilometri 10 e di chilometri 25;

non è più pensabile lasciare scoperte le popolazioni interne di un presidio di emergenza sanitaria;

con delibera del consiglio comunale di Giungano sopra menzionata, si facevano voti alla ASL SA/3 di Vallo della Lucania affinché nel comprensorio restasse comunque un presidio di emergenza e che lo stesso fosse ubicato nel comune di Trentinara, considerato il più idoneo ad accogliere l'importante struttura medica —:

quali utili interventi il Governo intenda adottare per recepire le annose, quanto legittime, richieste dei cittadini cilentani finalizzate all'istituzione di un presidio di emergenza nel comune di Trentinara. (4-34479)

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 419 del 29 ottobre 1999, attuativo della legge delega 15 marzo 1997, n. 59, prevede all'articolo 9 il riordino dell'Istituto di Sanità e dell'ISPESL da attuarsi attraverso apposito decreto da

emanarsi da parte del Ministero della sanità;

nei giorni scorsi è stato adottato il decreto di riordino dell'Istituto superiore di sanità, con nomina del Presidente, mentre a tutt'oggi non risulta ancora adottato quello dell'ISPESL;

ove non provvedesse il Ministero della sanità, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 59 del 1997 la competenza passerebbe alla Presidenza del Consiglio —:

come mai non sia stato adottato il decreto di riordino dell'ISPESL;

se il ministro della sanità intenda adottarlo in breve tempo anche per evitare che il non riordino di questo importantissimo ente possa tradursi oggettivamente in un danno per la tutela e la sicurezza sul lavoro che rischierebbe di essere affidata ad altri enti non pubblici e non giuridicamente tutelati. (4-34497)

\* \* \*

### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere:

se e quanti centri per anziani siano stati creati dal Governo delle sinistre dal 1994 ad oggi;

quali interventi siano stati predisposti per assistere le persone anziane che vivono sole;

cosa abbia predisposto per le persone sole che rimangono in casa ed hanno bisogno di assistenza infermieristica continua. (4-34491)

\* \* \*

### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

STEFANI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la società per azioni « Sviluppo Italia » è stata istituita in data 26 gennaio 1999, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 1/1999, con il compito di svolgere funzioni di coordinamento, riordino, indirizzo e controllo delle attività di promozione dello sviluppo industriale e dell'occupazione nelle aree depresse, nonché di attrazione degli investimenti;

alla costituzione di predetta società ha provveduto il Ministero del tesoro al quale sono state attribuite le azioni;

l'amministratore delegato di Sviluppo Italia è il dottor Carlo Borgomeo;

il nome di Carlo Borgomeo compare, assieme ad altre centocinquanta persone, sul registro degli indagati della procura di Roma nell'ambito di un'inchiesta su una frode comunitaria di circa duecento miliardi di lire che sarebbe stata messa in atto da un'ottantina di imprese nel Mezzogiorno;

l'inchiesta, aperta per i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, peculato, falso in atto pubblico, malversazione e abuso di ufficio, coinvolge Borgomeo per il ruolo ricoperto quando era presidente della società per l'imprenditorialità giovanile (IG spa ora fusa in Sviluppo Italia) che avrebbe gestito i finanziamenti nazionali e comunitari;

sotto inchiesta ci sono anche alcuni funzionari dell'ex ministero del bilancio;

i fondi, tratti dalla legge per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno (n. 44/1999) e cofinanziati con i contributi comunitari del Fondo europeo, avrebbero dovuto incrementare una crescita economica e occupazionale dei territori depressi attraverso la creazione di aziende gestite da giovani;

dagli accertamenti condotti dalla Fiamme Gialle del Nucleo frodi comunitarie di Roma, sembra siano stati accertati casi in cui i soci « *under 35* », a cui la legge